

scussione, la quale presterebbe luogo ancora a occupare molto tempo la Camera. Ho udito dire dall'onorevole relatore, che la Camera, l'anno scorso, ha disapprovato sostanzialmente l'operato del ministro Villa che istituì queste Corti d'assise le quali, ad avviso del relatore, furono istituite dal ministro illegalmente, poichè, trattandosi di Corti straordinarie, non potevano essere decretate che dai presidenti delle Corti stesse. L'onorevole Guala ha soggiunto che, nell'ordinamento giudiziario, non c'è che una disposizione a questo proposito, ed è quella che accenna ai poteri sovra accennati dei presidenti delle Corti d'assise. Dunque, egli disse, la Commissione ha fatto benissimo se venne quest'anno davanti alla Camera a ricordare al Governo i precedenti inviti della Camera istessa per indurlo a fare il suo dovere, rientrando nella legalità.

Ma, onorevole relatore, io credo che Ella sia in errore. L'ordine del giorno della Camera non porta minimamente disapprovazione dell'operato del Governo, e non porta invito ad ottemperare all'a legge; porta unicamente invito al Governo di far funzionare queste Corti di assise in conformità della legge relativa all'ordinamento giudiziario.

Non rileggo l'ordine del giorno del 7 giugno 1884 perchè fu già letto testè due volte. Ma quell'ordine del giorno non dichiara menomamente che il Governo abbia agito in modo illegale stabilendo le Corti di cui si tratta: nè ciò si sarebbe potuto con fondamento dalla Camera pronunciare. Difatti, le disposizioni della legge intorno all'ordinamento giudiziario in tema di Corti d'assise straordinarie, non sono soltanto quelle contenute nell'articolo citato dall'onorevole relatore, ma sono di due specie.

Le disposizioni di quella legge stabiliscono due modi di provvedere a impianto straordinario di Corti d'assise; con impianto cioè di Corti d'assise permanenti, quantunque straordinarie; e la attivazione, o meglio, la convocazione di una Corte d'assise assolutamente temporaria, provvisoria eccezionale, per una data volta, richiesta da circostanze speciali di servizio della giustizia punitiva. A quest'ultima soltanto provvede l'articolo, a cui l'onorevole Guala alludeva, ossia l'articolo 83 della legge sull'ordinamento giudiziario così concepito:

“ Le Assise si tengono ordinariamente ogni trimestre nei capoluoghi di circoli. Possono però essere straordinariamente convocate in ogni tempo con decreto del primo presidente della Corte di

appello, sia nel capoluogo, sia in qualunque altro comune del regno. »

Ma, oltre all'articolo 83, havvi nella legge un altro articolo il quale provvede alla istituzione delle Corti d'assise permanenti, di quelle cioè delle quali oggi si tratta. Questo articolo è l'articolo 73, così concepito:

“ Le Corti di assise siedono nei comuni designati in apposita tabella.

“ Ogni distretto di Corte d'appello comprende due, o più Circoli di Corte di assise. Si può ordinare, con decreto reale, la formazione di due o più Corti di assise in un medesimo Circolo anche in comune che non sia capoluogo, se il bisogno lo richiede. »

Ed è appunto in applicazione dell'articolo 73 della legge sull'ordinamento giudiziario, e quindi in confini perfettamente legali, che l'onorevole Villa ha create queste Corti di assise straordinarie. Se queste poi funzionino bene o male; se ci sia necessità di conservarle tutte, oppure convenga abolirne alcuna, è questa un'altra questione che studierà e risolverà il Governo in seguito a severi studi, e certamente tenendo conto sia del numero e della entità degli affari; sia delle distanze; sia delle convenienze di avvicinare la giustizia a coloro che ne hanno bisogno; sia delle spese che i comuni, per invito del Governo, hanno incontrate, come giustamente notò l'onorevole Buttini. Ma intanto non è certamente il caso che di punto in bianco, su due piedi, in occasione della discussione del bilancio, male interpretando il voto della Camera del 1884, all'appoggio di una relazione statistica del lavoro di queste Corti di assise per quattro mesi e mezzo, di provocare un voto della Camera che rapidamente sopprima ben sessanta Corti di giustizia penale.

Quindi io credo che l'onorevole guardasigilli e la Camera faranno buon viso ad un ordine del giorno, che, senza pericolose precipitazioni, inviti il Governo a provvedere in genere al riordinamento delle Corti di assise secondo equità e giustizia. Ed è appunto in questo senso che, firmato da me e da altri miei onorevoli colleghi, mi onoro di trasmetterlo al banco della Presidenza.

Presidente. L'ordine del giorno è il seguente:

“ La Camera invitando il Ministero a provvedere al riordinamento delle Corti di assise secondo equità e giustizia, passa all'ordine del giorno.

“ Franzi, Zucconi, Savini, Falconi, Buttini e Solidati. »